Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione

MONITORAGGIO COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

COSA SUCCEDE NELL'ITALIA CHE LAVORA?
COSA E' AVVENUTO NEI 18 MESI CHE VANNO DAL GENNAIO 2008 AL GIUGNO 2009?
QUANTE PERSONE SONO STATE AVVIATE AL LAVORO? QUANTI LAVORI SONO STATI INTERROTTI?
QUALE TIPO DI LAVORO E' STATO UTILIZZATO?
LA CRISI HA CAMBIATO IL PANORAMA DEL LAVORO?

A queste domande la UIL prova a rispondere analizzando e rielaborando i dati delle "comunicazioni obbligatorie", di una procedura che le aziende (tutte) devono fare nel momento in cui avviano una persona al lavoro o al momento della cessazione di un lavoro. I dati segnalano, quindi, "il movimento" che c'è nel nostro nel nostro sistema economico e produttivo.
Come si leggono i dati sulle "Comunicazioni obbligatorie" nel quadro generale sull'occupazione ? Come sta cambiando il mercato del lavoro nella crisi?
Lo abbiamo analizzato mettendo, in particolare, a confronto il mese di Giugno del 2008 con il Giugno 2009, cioè il " prima" e il "durante"la crisi

A cura del Servizio Politiche del Lavoro e della Formazione della UIL

Ottobre 2009

Introduzione

La Legge Finanziaria 2007, ha apportato, anche su sollecitazione del Sindacato per evitare abusi e aggiramento di norme sul lavoro, rilevanti modifiche all'obbligo delle comunicazioni che ogni datore di lavoro deve effettuare nei confronti della forza lavoro attiva alle proprie dipendenze.
Le modifiche più importanti sono:

- comunicazione obbligatoria di assunzione ai Servizi per l'Impiego da effettuarsi entro il giorno precedente l'inizio effettivo del lavoro;
- estensione dell'obbligo di comunicazione a tutti i datori di lavoro (datore di lavoro privato; ente pubblico e pubblica amministrazione qualunque sia la modalità di assunzione: concorso, chiamata diretta, selezione dopo avviamento da graduatorie pubbliche,…).
  Sono ricompresi anche i datori di lavoro agricolo, quelli dello spettacolo, del lavoro marittimo, del lavoro domestico, disabili, dirigenti, extracomunitari "nuovi ingressi";
- obbligo di comunicazione esteso a tutti i principali eventi modificativi del rapporto di lavoro: assunzione, proroga (la proroga riguarda tutti i casi in cui il rapporto di lavoro si prolunghi oltre il termine inizialmente fissato sia che si tratti di lavoro subordinato, che autonomo, che tirocini ed altre forme ad essi assimilate), trasformazione (da tirocinio ad altra esperienza assimilata a rapporto di lavoro subordinato; da tempo determinato a tempo indeterminato; da tempo parziale e tempo pieno; da apprendistato a tempo indeterminato), trasferimento del lavoratore, distacco del lavoratore, cessazione rapporto di lavoro;
- comunicazione di tutte le tipologie di lavoro subordinato (a tempo indeterminato, a tempo determinato, ad orario ridotto, contratto di apprendistato, contratto di inserimento) di alcune tipologie di lavoro autonomo (gli agenti ed i rappresentanti di commercio; collaborazioni coordinate e continuative; lavoro a progetto), lavoro in somministrazione, di socio lavoratore di cooperativa, di associato in partecipazione con apporto lavorativo, nonché tirocini di formazione e di orientamento ed ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilata;
- "pluriefficacia" della singola comunicazione inviata ai Servizi per l'Impiego, anche nei confronti delle altre pubbliche amministrazioni (Direzioni provinciali del Lavoro, Prefetture con riferimento ai lavoratori stranieri) e degli enti previdenziali ed assicurativi (Inps, Inail, Enpals,..).

Le comunicazioni obbligatorie, che avvengono attraverso una procedura telematica (on line) costituiscono oggi il più utile strumento di conoscenza "in tempo reale" del mercato del lavoro.
In questo momento storico caratterizzato da una profonda crisi economica, il dato reale di quanti sono i lavoratori occupati e con quali tipologie di rapporti di lavoro sono occupati, nonché quali trasformazioni del rapporto ci sono state e quante le uscite per mancati rinnovi contrattuali, renderebbero più facile capire come realmente si sta, muovendo il nostro mercato del lavoro e come le imprese stanno reagendo alla crisi in atto.
Ciò non significa che i dati non esistano, ci sono. Più semplicemente non sono resi pubblici, né disponibili anche se il Ministero del Lavoro è stato più volte da noi sollecitato a farlo.
Le tabelle che seguono, da noi ulteriormente elaborate ed analizzate, sono di Italia Lavoro.
Per il lavoro domestico, considerato tra quei rapporti di lavoro soggetti alla comunicazione obbligatoria ai Servizi per l'impiego, la Legge 2 del 2009 all'art 16 bis ha introdotto una deroga, prevedendo che la comunicazione di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione venga effettuata all'Inps.
Infine si rammenta che, con riferimento al lavoro accessorio che si avvale dei "buoni lavoro"e non costituendo questo un "rapporto di lavoro", non sussiste obbligo di comunicazione obbligatoria ai Servizi per l'impiego, per cui il monitoraggio che segue non comprende tali dati.

19 Ottobre 2009

PERIODO GENNAIO 2008 – GIUGNO 2009

Numero di rapporti di lavoro attivati, cessati e trasformati [tab1]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Macro area	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Rapporti trasformati (v.a.)
Nord	3.889.725	3.329.710	128.635	3.803.439	3.344.335	165.282	**7.693.164**	**6.674.045**	**293.917**
Centro	2.115.237	1.793.444	55.490	2.053.797	1.766.758	76.995	**4.169.034**	**3.560.202**	**132.485**
Mezzogiorno	2.659.083	2.205.563	34.835	3.293.808	2.706.427	65.586	**5.952.891**	**4.911.990**	**100.421**
ITALIA	**8.664.045**	**7.328.717**	**218.960**	**9.151.044**	**7.817.520**	**307.863**	**17.815.089**	**15.146.237**	**526.823**

Fonte: Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

Incidenza per macro area dei rapporti di lavoro attivati, cessati e trasformati [tab 2]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Macro area	DONNE			UOMINI			TOTALE		
	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	Rapporti trasformati (in %)	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	Rapporti trasformati (in %)	Rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati (in %)	Rapporti trasformati (in %)
Nord	44,9	45,4	58,8	41,6	42,8	53,7	**43,2**	**44,1**	**55,8**
Centro	24,4	24,5	25,3	22,4	22,6	25,0	**23,4**	**23,5**	**25,1**
Mezzogiorno	30,7	30,1	15,9	36,0	34,6	21,3	**33,4**	**32,4**	**19,1**
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

Incidenza dei rapporti di lavoro attivati, cessati, in base alla natura del rapporto di lavoro sul totale per genere [tab 3]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Natura rapporto di lavoro	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	rapporti attivati in % su totale attivazioni di genere	rapporti cessati in % su totale cessazioni di genere	rapporti attivati in % su totale attivazioni di genere	rapporti cessati in % su totale cessazioni di genere	rapporti attivati (in %)	rapporti cessati (in %)
Tempo indeterminato	20,9	16,7	26,7	25,1	**23,9**	**21,0**
Tempo determinato	64,7	69,1	60,6	62,9	**62,6**	**65,9**
Apprendistato	3,5	2,8	4,5	3,6	**4,0**	**3,2**
Contratti di collaborazione	8,4	8,9	6,2	6,5	**7,3**	**7,7**
Tirocinio	1,7	1,7	1,3	1,3	**1,5**	**1,5**
Altro	0,2	0,2	0,3	0,3	**0,2**	**0,3**
Contratti a causa mista	0,6	0,6	0,4	0,3	**0,5**	**0,4**

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

Rapporti di lavoro attivati e cessati in base alla natura del rapporto di lavoro [tab 4]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Natura rapporto di lavoro	DONNE		UOMINI		TOTALE		Incidenza % del totale dei rapporti di lavoro cessati su totale dei rapporti avviati
	rapporti attivati (v.a.)	rapporti cessati (v.a.)	rapporti attivati (v.a.)	rapporti cessati (v.a.)	rapporti attivati (v.a.)	rapporti cessati (v.a.)	
Tempo indeterminato	1.810.785	1.223.896	2.443.329	1.962.198	4.254.114	3.186.094	**74,9**
Tempo determinato	5.605.637	5.064.143	5.545.533	4.917.220	11.151.170	9.981.363	**89,5**
Apprendistato	303.242	205.204	411.797	281.431	715.039	486.635	**68,1**
Contratti di collaborazione	727.780	652.256	567.365	508.139	1.295.145	1.160.395	**89,6**
Tirocinio	147.289	124.588	118.963	101.628	266.252	226.216	**85,0**
Altro	17.328	14.657	27.453	23.452	44.781	38.109	**85,1**
Contratti a causa mista	51.984	43.973	36.604	23.452	88.588	67.425	**76,1**
Totale	**8.664.045**	**7.328.717**	**9.151.044**	**7.817.520**	**17.815.089**	**15.146.237**	**85,0**

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

Rapporti di lavoro attivati e cessati in base alla natura del rapporto di lavoro per genere sul totale complessivo (valori in %) [tab 5]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Natura rapporto di lavoro	Rapporti attivati Donne (in %)	Rapporti attivati Uomini (in %)	Totale rapporti attivati (in %)	Rapporti cessati Donne (in %)	Rapporti cessati Uomini (in %)	Totale rapporti attivati (in %)
Tempo indeterminato	42,6	57,4	100,0	38,4	61,6	100,0
Tempo determinato	50,3	49,7	100,0	50,7	49,3	100,0
Apprendistato	42,4	57,6	100,0	42,2	57,8	100,0
Contratti di collaborazione	56,2	43,8	100,0	56,2	43,8	100,0
Tirocinio	55,3	44,7	100,0	55,1	44,9	100,0
Altro	38,7	61,3	100,0	38,5	61,5	100,0
Contratti a causa mista	58,7	41,3	100,0	65,2	34,8	100,0
ITALIA	48,6	51,4	100,0	48,4	51,6	100,0

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

Incidenza dei rapporti di lavoro attivati, cessati, in base alla natura del rapporto di lavoro sul totale complessivo [tab 6]

(periodo Gennaio 2008 - Giugno 2009)

Natura rapporto di lavoro	Rapporti attivati Donne sul totale dei rapporti attivati per tipologia contrattuale (in %)	Rapporti attivati Uomini sul totale dei rapporti attivati per tipologia contrattuale (in %)	Totale Rapporti attivati su totale complessivo attivazioni (in %)	Rapporti cessati Donne sul totale dei rapporti cessati per tipologia contrattuale (in %)	Rapporti cessati Uomini sul totale dei rapporti cessati per tipologia contrattuale (in %)	Totale Rapporti cessati su totale complessivo cessazioni (in %)
Tempo indeterminato	10,2	13,7	**23,9**	8,1	12,9	**21,0**
Tempo determinato	31,5	31,1	**62,6**	33,4	32,5	**65,9**
Apprendistato	1,8	2,3	**4,0**	1,4	1,9	**3,2**
Contratti di collaborazione	4,1	3,2	**7,3**	4,3	3,3	**7,7**
Tirocinio	0,8	0,7	**1,5**	0,8	0,6	**1,5**
Altro	0,1	0,2	**0,2**	0,1	0,2	**0,3**
Contratti a causa mista	0,1	0,2	**0,5**	0,3	0,2	**0,4**
ITALIA	48,6	51,4	100	48,4	51,6	100,0

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

PERIODO GIUGNO 2008 – GIUGNO 2009

Rapporti di lavoro attivati e cessati (v.a.)[tab7]

GIUGNO 2008 - GIUGNO 2009 (confronto)

Periodo	Rapporti attivati (v.a.)	Rapporti cessati (v.a.)	Incidenza rapporti cessati sui rapporti attivati (dati riferiti allo stesso mese)	SALDO dei rapporti di lavoro attivati/cessati (Giugno 2009 su giugno 2008) In valori assoluti
GIUGNO 2008	**1.315.447**	**974.950**	**74,1**	
GIUGNO 2009	**857.478**	**1.075.276**	**125,4**	
Differenza Giugno 2008/2009	**- 457.969**	**+100.326**		**-557.643**

Elaborazione UIL su dati Ministero del Lavoro "Comunicazioni obbligatorie"

OCCUPAZIONE: GIUGNO 2008 – GIUGNO 2009
(media I semestre 2008/2009)

Occupazione [tab 8]

Macro area	Giugno 2008			Giugno 2009			Diff. 2008/2009 v.a.		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Nord	6.955.437	5.072.773	12.028.210	6.885.812	5.060.620	11.946.432	-69.625	-12.153	-81.878
Centro	2.804.346	2.053.223	4.857.569	2.784.416	2.056.409	4.840.825	-19.930	+3.183	-16.744
Mezzogiorno	4.287.951	2.202.020	6.489.971	4.141.077	2.156.150	6.297.227	-146.874	-45.870	-192.744
Totale	**14.047.734**	**9.328.016**	**23.375.750**	**13.811.305**	**9.273.179**	**23.084.484**	**-236.429**	**-87.309**	**-291.266**

Elaborazione UIL su dati Istat

Occupazione autonoma [tab 9]

Macro area	Giugno 2008			Giugno 2009			Diff valori assoluti		
	Totale occupazione autonoma	di cui Contratti di collaborazione	di cui Contratti occasionali	Totale occupazione autonoma	di cui Contratti di collaborazione	di cui Contratti occasionali	Totale occupazione autonoma	di cui Contratti di collaborazione	di cui Contratti occasionali
Nord	3.035.859	189.408	50.059	2.900.125	152.791	41.151	-135.734	-36.617	-8.908
Centro	1.277.705	111.256	25.845	1.239.949	86.911	20.988	-37.756	-24.345	-4.857
Mezzogiorno	1.762.759	85.176	21.957	1.696.106	72.234	22.714	-66.653	-12.942	757
Totale	**6.076.323**	**385.840**	**97.861**	**5.836.180**	**312.636**	**84.863**	**-240.143**	**-73.204**	**-12.998**

Elaborazione UIL su dati Istat

Occupazione dipendente [tab 10]

Macro area	Giugno 2008			Giugno 2009			Diff. 2008/2009 v.a.		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Nord	4.847.044	4.145.308	8.992.352	4.862.908	4.183.399	9.046.307	+15.864	+38.091	+53.955
Centro	1.951.167	1.628.697	3.579.864	1.945.550	1.655.326	3.600.876	-5.617	+26.629	+21.012
Mezzogiorno	3.005.799	1.721.413	4.727.212	2.900.644	1.700.478	4.601.122	-105.155	-20.935	-126.090
Totale	**9.804.010**	**7.495.418**	**17.299.428**	**9.709.102**	**7.539.203**	**17.248.305**	**-94.908**	**+43.785**	**-51.123**

Elaborazione UIL su dati Istat

Occupati dipendenti a tempo indeterminato [tab 11]

Macro area	Giugno 2008			Giugno 2009			Diff. 2008/2009 v.a.		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Nord	4.389.691	3.582.234	7.971.925	4.443.776	3.653.722	8.097.498	+54.085	+71.488	+125.573
Centro	1.732.683	1.374.382	3.107.065	1.746.084	1.435.026	3.181.110	+13.401	+60.644	+74.045
Mezzogiorno	2.559.837	1.344.665	3.904.502	2.492.874	1.352.068	3.844.942	-66.963	+7.403	-59.560
Totale	**8.682.211**	**6.301.281**	**14.983.492**	**8.682.734**	**6.440.816**	**15.123.550**	**+523**	**+139.535**	**+140.058**

Elaborazione UIL su dati Istat

Occupati dipendenti a tempo determinato [tab 12]

Macro area	Giugno 2008			Giugno 2009			Diff. 2008/2009 v.a.		
	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	uomini	donne	totale
Nord	457.353	563.074	1.020.427	419.132	529.677	948.809	-38.221	-33.397	-71.618
Centro	218.484	254.315	472.799	199.466	220.300	419.766	-19.018	-34.015	-53.033
Mezzogiorno	445.962	376.748	822.710	407.770	348.410	756.180	-38.192	-28.338	-66.530
Totale	**1.121.799**	**1.194.137**	**2.315.936**	**1.026.368**	**1.098.387**	**2.124.755**	**-95.431**	**-95.750**	**-191.181**

Elaborazione UIL su dati Istat

PERSONE DISOCCUPATE: STIME UIL (v.a.) [tab 13]
Giugno 2008 – Giugno 2009 (confronto)

Periodo e macro area	DONNE	UOMINI	TOTALE
GIUGNO 2008			
NORD	280.000	212.000	492.000
CENTRO	186.000	138.000	324.000
MEZZOGIORNO	440.000	478.000	918.000
ITALIA	906.000	827.000	1.734.000
GIUGNO 2009			
NORD	326.000	308.000	634.000
CENTRO	206.000	167.000	373.000
MEZZOGIORNO	407.000	499.000	906.000
ITALIA	938.000	974.000	1.912.000
Differenza Giugno 2008/2009 (v.a.)			
NORD	+46.000	+96.000	+142.000
CENTRO	+20.000	+29.000	+49.000
MEZZOGIORNO	-33.000	+21.000	-12.000
ITALIA	+32.000	+147.000	+178.000
Differenza Giugno 2008/2009 (in %)			
NORD	+16,4	+45,3	+28,9
CENTRO	+10,8	+21,0	+15,1
MEZZOGIORNO	-7,5	+4,4	-1,3
ITALIA	+3,5	+17,8	+10,3

Elaborazione UIL su dati ISTAT

Lavoratori interinali occupati (v.a.) [tab 14]
GIUGNO 2008 - GIUGNO 2009 (confronto)

Periodo	Lavoratori interinali occupati (v.a.)
GIUGNO 2008	296.000
GIUGNO 2009	204.000
SALDO Giugno 2008/2009 in valori assoluti	-92.000
Differenza Giugno 2008/2009 in percentuale	-31,1

Elaborazione UIL su dati Osservatorio Ebitemp

Cassa integrazione: dati per macro area (ore autorizzate) [tab 15]
GIUGNO 2008 – GIUGNO 2009 (confronto)

MACRO AREA	GIUGNO 2008			GIUGNO 2009		
	ordinaria	Straordinaria + deroga	totale	ordinaria	Straordinaria + deroga	totale
NORD	3.881.731	4.135.086	**8.016.817**	39.951.074	8.160.081	**48.111.155**
CENTRO	1.247.875	815.390	**2.063.265**	6.666.477	8.130.805	**14.797.282**
MEZZOGIORNO	2.397.772	2.920.243	**5.318.015**	12.107.328	4.960.440	**17.067.768**
ITALIA	**7.527.378**	**7.870.719**	**15.398.097**	**58.724.879**	**21.251.326**	**79.976.205**

Elaborazione UIL su dati Inps

Cassa integrazione: STIME UIL DEI LAVORATORI INTERESSATI [tab 16]
GIUGNO 2008 – GIUGNO 2009 (confronto)

MACRO AREA	GIUGNO 2008	GIUGNO 2009	Diff in valori assoluti	Variazione in valori %
NORD	47.157	283.007	+235.850	+500,0
CENTRO	12.137	87.043	+74.906	+617,2
MEZZOGIORNO	31.282	100.399	+69.117	+221,0
ITALIA	90.576	470.448	+379.872	+419,4

Elaborazione UIL su dati Inps

Commento e riflessioni

Il periodo monitorato va da Gennaio 2008 a Giugno 2009 e crediamo che questi primi dati siano sufficienti, anche se non esaustivi, per comprendere le dinamiche del mercato del lavoro in un periodo a "cavallo" della crisi.
I dati relativi alle "comunicazioni obbligatorie" non indicano il numero dei lavoratori, bensì la quantità e la qualità dei rapporti di lavoro attivati, cessati e trasformati. Ciò perché un lavoratore potrebbe avere avuto uno o più contratti nel corso del periodo preso in considerazione.
In 18 mesi sono stati attivati a livello nazionale 17,8 Milioni di rapporti di lavoro, 15,1 Milioni si sono chiusi e 526 Mila si sono trasformati in rapporti di lavoro diversi da quelli originari.
Il 51,4% del totale dei nuovi rapporti di lavoro avviati, riguarda la componente maschile, a fronte del 48,6% della componente femminile. Percentuale questa simile anche per quanto attiene le cessazioni dei rapporti di lavoro (51,6% uomini e 48,4% donne). Le cessazioni dei rapporti di lavoro in questo periodo, riguardano l'85% del totale complessivo dei rapporti di lavoro avviati.
Dall'analisi del dato per macro area emerge che l'avvio di nuovi rapporti di lavoro ha riguardato principalmente le Regioni del Nord (43,2%), seguite dal Mezzogiorno (33,4%) e dalle Regioni del Centro (23,4%).
La graduatoria non cambia se si analizzano i dati delle cessazioni dei rapporti di lavoro: il 44,1% nel Nord, il 32,4% nel Mezzogiorno ed il 23,5% nelle Regioni del Centro.
Diversa e più complessa la lettura del dato sulle trasformazioni dei rapporti di lavoro. Il 55,8% dei cambiamenti di contratto ha interessato il Nord, il 25,1% il Centro e solo il 19,1% il Mezzogiorno. Il Mezzogiorno è, inequivocabilmente, l'area in cui vi è stata la più bassa incidenza di trasformazioni dei contratti a termine, part-time, apprendistato, tirocini ed altre forme flessibili di lavoro in contratti standard (tempo pieno e/o indeterminato).
Rispetto al totale nazionale dei rapporti attivati, solo il 3% è stato trasformato in contratti standard, vale a dire a tempo pieno e/o indeterminato. La specifica per macro area si questo importante dato evidenzia (gennaio 2008 a giugno 2009) che nel Nord il 3,8% è stato trasformato in contratti standard; nelle Regioni del Centro questa percentuale scende al 3,2% e nel Mezzogiorno al l'1,7%.

TIPOLOGIE DI RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI NEL PERIODO GENNAIO 2008-GIUGNO 2009

Molto interessante è analizzare le tipologie di rapporti di lavoro che in tale periodo sono stati attivati complessivamente: su un totale di 17.815.089 nuove comunicazioni di instaurazione di rapporti di lavoro, il 62,6% ha riguardato i contratti a tempo determinato (il 50,3% donne e il 49,7% uomini), il 23,9% i contratti a tempo indeterminato (il 42,6% donne e il 57,4% uomini), il 7,3% le collaborazioni a progetto (il 56,2% donne e 43,8% uomini), il 4% l'apprendistato (il 42,4% donne e il 57,6% uomini), l'1,5% i tirocini (il 55,3% donne e il 44,7% uomini), lo 0,5% i contratti a causa mista (quali il contratto di inserimento) (il 58,7% donne e il 41,3% uomini).

TIPOLOGIE DI RAPPORTI DI LAVORO "ATTIVATI" PER GENERE
Dal dato scorporato per genere, si evince come il contratto a tempo indeterminato e l'apprendistato siano tipologie di assunzioni utilizzate maggiormente per gli uomini (più di 27 assunzioni a tempo indeterminato su 100 avviamenti in generale contro le quasi 21 delle donne); per l'apprendistato si assumono gli uomini (4.5%) più delle donne (3.5 %) .
Mentre il contratto a tempo determinato, le collaborazioni, i tirocini ed i contratti di inserimento, siano tipologie maggiormente utilizzate per assumere le donne (sul totale dei nuovi contratti a tempo determinato attivati nel periodo preso a riferimento, le donne sono state coinvolte per il 64,7% , rispetto al 60,6 degli uomini; sul totale dei rapporti di collaborazione, l'8,4% vede la partecipazione femminile, a fronte di quella maschile che si attesta al 6,3%; sul totale dei tirocini, è sempre quello femminile il genere maggiormente coinvolto con l'1,7% dei nuovi rapporti di lavoro attivati, rispetto all'1,3% degli uomini; lo stesso vale per i nuovi contratti a causa mista, di cui lo 0,7% vede come destinatarie le donne, mentre lo 0,4% gli uomini).
Indicativa l'analisi di genere anche per quanto riguarda l'incidenza calcolata sul totale complessivo, per tipologia contrattuale, dei nuovi rapporti di lavoro instaurati: le assunzioni delle donne e degli uomini a tempo determinato si equiparano (il 31,5% donne ed il 31,1% uomini), mentre cambiano le percentuali se si considerano le altre tipologie contrattuali.
Le assunzioni a tempo indeterminato incidono sul totale complessivo rispettivamente del 13,7% per gli uomini e del 10,2% per le donne; l'apprendistato ha riguardato per il 2,3% la componente maschile e per l'1,7% la componente femminile; i contratti di collaborazione il 3,2% gli uomini ed il 4,1% le donne. I

tirocini, i contratti a causa mista ed altre tipologie contrattuali incidono per il l'1,1% per gli uomini e l'1,2% per le donne.

TIPOLOGIE DI RAPPORTI DI LAVORO "CESSATI" NEL PERIODO GENNAIO 2008-GIUGNO 2009

Circa i rapporti di lavoro cessati, rispetto al dato nazionale dei 15,1 Milioni di rapporti chiusi tra gennaio 2008 e giugno 2009, il 65,9% ha riguardato i contratti a tempo determinato (il 50,7% donne e il 49,3% uomini), il 21,1% i contratti a tempo indeterminato (38,4% donne e 61,6% uomini), il 7,7% le collaborazioni (56,2% donne e 43,8% uomini), il 3,2% i contratti di apprendistato (42,2% donne e 57,8% uomini), l'1,5% i tirocini (55,15 donne e 44,9% uomini), lo 0,4% i contratti a causa mista (65,2% donne e 34,8% uomini) e lo 0,2% altre tipologie contrattuali (38,5% donne e 61,5% uomini).

TIPOLOGIE DI RAPPORTI DI LAVORO "CESSATI" PER GENERE

Nell'analisi di genere, su un totale di 7,3 Milioni di nuovi rapporti di lavoro cessati che riguardano la componente femminile, il contratto a termine incide per il 69,1%; il tempo indeterminato e l'apprendistato incidono rispettivamente per il 16,7% e il 2,8% del totale dei rapporti di lavoro cessati della componente femminile; i contratti di collaborazione riguardano l'8,9%; mentre i tirocini, i contratti a causa mista ed altre tipologie contrattuali incidono per il 2,5%.
Identica la classifica, ma con percentuali ben diverse se si analizzano le comunicazioni che riguardano le cessazioni di rapporto di lavoro della componente maschile. Infatti il questo caso, su un totale di 7,8 Milioni di comunicazioni di cessazioni di lavoro, il tempo determinato incide per il 62,9%; il tempo indeterminato e l'apprendistato incidono rispettivamente per il 25,1% e il 3,6%; i contratti di collaborazione il 6,5% del totale; mentre i tirocini, i contratti a causa mista ed altre tipologie contrattuali incidono per l'1,9%.
Significativa anche l'analisi per quanto riguarda l'incidenza delle cessazioni dei rapporti di lavoro per genere calcolata sul totale complessivo delle cessazioni: le cessazioni del rapporto di lavoro a tempo determinato riguardano per il 33,4% la componente femminile e per il 32,5% la componente maschile. Cambiano queste percentuali se si considerano le altre tipologie contrattuali: le cessazioni di lavoro a tempo indeterminato incidono sul totale complessivo rispettivamente per il 12,9% per gli uomini a fronte dell'8,1% delle donne; l'apprendistato ha riguardato l'1,9% la componente maschile e l'1,4% la componente femminile; i contratti di collaborazione il 3,3% gli uomini ed il 4,3% le donne, mentre i tirocini, i contratti a causa mista ed altre tipologie contrattuali incidono per il l'1,0% per gli uomini e l'1,2% per le donne.

CONFRONTO COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE GIUGNO 2008 E GIUGNO 2009

Il confronto dei dati tra il mese di Giugno 2008, periodo pre-crisi, ed il mese di Giugno 2009 caratterizzato da una recessione economica tuttora in atto, mettono in evidenza quali siano le reali ripercussioni della crisi sul fronte occupazionale.

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

I dati ci mostrano infatti che a Giugno 2009, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, c'è stata una forte contrazione dei rapporti di lavoro attivati, con un segno negativo di oltre 457 mila chiamate in meno.
Nel Giugno 2008 il numero dei nuovi rapporti di lavoro attivati era di 1,3 milioni, a fronte degli 850 mila di Giugno 2009.
Segnale questo che evidenzia e conferma le difficoltà delle imprese dovute, tra l'altro, al calo di commesse o di risorse finanziarie da investire anche in nuova occupazione.

RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Le comunicazioni sulle cessazioni dei rapporti di lavoro ci dicono che a Giugno 2009 sono stati registrati poco più di 1 Milione di rapporti di lavoro chiusi, con un aumento del 10,3% che corrisponde, in valori assoluti, ad oltre 100 mila cessazioni in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.
Inoltre, mentre nel Giugno 2008 l'incidenza dei rapporti cessati sul numero dei rapporti attivati nello stesso mese, è stato del 74,1%, nel mese di Giugno 2009 tale percentuale è del 125,4%.

CONCLUSIONI

Questi dati, selezionati, sono utili ed essenziali per conoscere le dinamiche del mercato del lavoro ed emblematici nell'evidenziare che qualcosa di "non troppo roseo" si sta verificando sul fronte occupazionale a causa della crisi.

Significative sono le contrazioni del numero dei rapporti di lavoro attivati nel mese di Giugno 2009 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, così come è indicativo il forte numero di rapporti di lavoro cessati nel Giugno 2009 rispetto a Giugno 2008.

In soldoni, tra Giugno 2008 e Giugno 2009, tra minor numero di contratti attivati ed il maggior numero di cessazioni dei rapporti di lavoro, è come se mancassero all'appello oltre 557 mila posti di lavoro.

A questi dati vanno aggiunti i lavoratori e le lavoratrici a rischio del posto di lavoro che, secondo le stime UIL sulla cassa integrazione, a Giugno 2009 sono oltre 470mila con un aumento di 380 mila persone rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Non è difficile presumere, seppur non vi è il dettaglio del dato, che molto probabilmente il saldo negativo tra rapporti di lavoro attivati e cessati nel periodo gennaio 2008 e giugno 2009, sia stato altamente influenzato dai contratti a tempo determinato scaduti e non rinnovati. Prova ne è l'alta percentuale delle cessazioni (l'89,5%) che ha riguardato, in questo periodo, i contratti a tempo determinato.

Così come occorre prestare attenzione al dato di genere che vede, nel periodo gennaio 2008-giugno 2009, le lavoratrici più svantaggiate, rispetto agli uomini, per tipologie contrattuali utilizzate per le assunzioni (tempo indeterminato e apprendistato).

Con riferimento all'analisi del dato per macro area, il Mezzogiorno si caratterizza per la più bassa percentuale dei contratti trasformati in rapporti di lavoro a tempo pieno e/o indeterminato, rispetto alle altre aree del Paese.

Questi dati sono estremamente "reali" in quanto certificano il concreto movimento dentro il Mercato del Lavoro in Italia e non si comprende come mai non ci sia un costante e trasparente monitoraggio degli stessi da parte di chi ne è in possesso: il Ministero del Lavoro. La pubblicità delle statistiche renderebbe il confronto sul tema del lavoro e della crisi più scientificamente attendibile. Non è nascondendo la realtà che si contribuisce alla ricerca di soluzioni positive. E, di conseguenza, anche le riflessioni e le discussioni sulla necessità di riformare o meno il nostro sistema di ammortizzatori sociali così come di rivedere le varie norme che hanno alimentato, non sempre con razionalità ed equità, una modalità di avviamento e assunzione che allontana le persone dalla prospettiva di un "buon" lavoro, assumerebbero un quadro di conoscenze utili e qualitativamente migliori.

Guglielmo Loy- Segretario Confederale UIL

Questo studio è stato elaborato grazie al lavoro di Antonella Pirastu e Luigi Veltro